

**Al processo Fenaroli
vano attacco della difesa**

A pagina 3

Perchè si battono gli studenti

LA LOTTA che stanno conducendo gli studenti di architettura è l'ultima, in ordine di tempo, delle lotte che hanno impegnato in questi ultimi tre anni gli studenti, gli assistenti e l'ala democratica dei docenti. Ed è quella che più delle altre contiene elementi democratici avanzati. Ci troviamo infatti di fronte ad una agitazione e ad una rivendicazione che non riguarda soltanto la denuncia delle tradizionali arretratezze dei nostri atenei, ma da queste, prende le mosse per porre la questione di fondo senza la quale non si può pensare a un rinnovamento reale dell'ordinamento scolastico: la funzione che la scuola deve avere nella vita del paese e quindi la sua capacità di essere un organismo autonomo e democratico.

Non che i problemi delle insufficienze organizzative, della carenza dei fondi, della mancanza degli insegnanti, del ritardo generale con cui l'Università si muove rispetto al progresso tecnico e scientifico, siano assenti da questa lotta. Al contrario essi sono presenti e costituiscono il motivo di una severa condanna — colpendo con la cruda verità dei fatti l'incauta propaganda democristiana sugli «anni felici» anche per la scuola — delle responsabilità del partito dominante e della sua azione governativa, passata e presente. Ma la conferma di questa profonda crisi strutturale dell'università si salda ad una critica ben più radicale e profonda alla Democrazia cristiana e ai suoi alleati: quella dell'assenza di una politica generale di riforma democratica, che investa indirizzi e ordinamenti universitari, che stabilisca un organico rapporto tra università e società. E non un qualsiasi rapporto, non una semplice razionalizzazione o un ammodernamento degli studi universitari.

QUANDO nel corso della tavola rotonda, tenutasi l'altro ieri all'interno della facoltà occupata, con la partecipazione di dirigenti politici di diversi partiti, uno studente si è alzato ed ha affermato: a Torino sta inizia, do a nascente, entro certi limiti un nuovo rapporto tra scuola e società, ma è il rapporto stabilito dalla FIAT e noi non lo vogliamo; quello studente ha indicato il punto centrale che anima — e riassume tutto l'intreccio di problemi che investono l'università — la lotta che oggi gli studenti conducono.

Essi cioè si pongono un duplice obiettivo: rinновare una università accademica e feudale, staccata dalla vita reale della società, con piani di studio incredibili, ma per pervenire ad una università che formi intellettuali, uomini di cultura, professionisti impegnati nei grandi problemi della società contemporanea, partecipi del suo lavoro e delle sue sorti e non un intellettuale un po' più bravo professionalmente. Questo è apparso con grande chiarezza, e conferisce alla lotta degli studenti un valore nuovo e importante: ch'essi si battono perché il rapporto scuola-società non sia determinato dalle esigenze dello sviluppo monopolistico in cui l'intellettuale, il professionista — e il problema si pone in modo acuto per gli architetti per il contatto diretto ch'essi hanno con alcuni dei problemi più vivi dell'organizzazione sociale — è destinato ad essere solo un tecnico subalterno, esecutore passivo delle direttive delle forze economiche dominanti, sulla base della nota ideologia del «tecnico neutrale», disimpegnato di fronte ai modi di sviluppo della società italiana.

DI QUI la rivendicazione sostanziale di autonomia, di libertà e di democrazia nell'università, che si distingue nei suoi contenuti da altre rivendicazioni analoghe ma corporative, per diventare una assunzione di responsabilità e una partecipazione da parte degli studenti alla elaborazione dei piani di studio, alla riforma degli ordinamenti, al complesso della vita universitaria.

Non è un caso che questi obiettivi così avanzati, questa prospettiva generale di riforma democratica — che coincide con la linea di politica scolastica sostenuta dai comunisti (e il rilievo è importante in quanto sovente gli studenti vi sono pervenuti per vie autonome e indirette: il che conferma una rispondenza reale della nostra politica alla situazione oggettiva e al grado di coscienza del movimento e non, come dicono alcuni compagni socialisti, una sua componente massimalistica) — trovino tra i loro oppositori non solo i gruppi più conservatori dell'università, ma lo stesso governo, pronto a concedere qualcosa sul terreno dei finanziamenti o di una democrazia formale e disimpegnata, ma estraneo ad un processo che investe uno dei nodi della battaglia di rinnovamento della scuola e del nostro paese, su cui si misura la volontà democratica delle forze politiche e culturali.

Anche per questo agli studenti in lotta va qualcosa di più di un augurio, va la fatica ed operante solidarietà del nostro partito e del movimento democratico, che della riforma democratica della scuola ha fatto una delle battaglie principali negli anni passati e un impegno di fondo per la prossima legislatura.

Romano Ledda

Operazione preelettorale ad Avellino

Il prefetto fa incetta di cartoline di emigrati

AVELLINO. 29 Si è appreso che un funzionario della prefettura, l'ispettore dr. Mascia, si è recato presso il comune di Acciadonia, capoluogo mandamentale dell'Alta Irpinia, per ricevere la spedizione delle cartoline agli elettori emigrati nei vari paesi europei.

La notizia di questa disposizione prefettizia, che non

vedimento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.

La sezione della Federazione del PCI è intervenuta presso il prefetto, chiedendo

spiegazioni per il grave prov-

imento.

trova alcuna giustificazione nella legge, ha provocato l'angoscia dei lavoratori emigrati in Francia, Svizzera e Germania, che nella sola Acciadonia si contano circa 10 mila persone.